

*Ordine del giorno per la seduta di domani
alle ore 14.*

Seguito della discussione di mozioni.

Risposte scritte ad interrogazioni.

INDICE.

	<i>Pag.</i>
ABISSO: Preside dell'istituto tecnico di Palermo	9470
ASTENGO: Porto di Savona	9470
CAPPA: Iscrizione alle Università di giovani nati nel 1897	9471
CRESPI ed altri: Dividendi delle società com- merciali	9471-72
MICHELA: Indennità ai maestri nella zona del terremoto	9472
NASI: Ospizio Ventimiliano di Palermo	9472
SOGLIA: Borse di studio	9471
VINAJ: Avanzamento degli ufficiali in congedo	9475
ZEGRETTI: Provvedimenti per il comune di Torre Cajetani	9475

Abisso. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere come intenda provvedere per ripristinare l'autorità del Ministero nei riguardi del preside dell'Istituto tecnico di Palermo, che, poco preoccupandosi degli ordini ministeriali e persino trascurando di rispondere, ha danneggiato lo studente Vincenzo Dimino, impedendogli di fare gli esami cui avrebbe avuto diritto ».

RISPOSTA. — « Il Ministero non ha avuto nulla da osservare al preside dell'Istituto tecnico di Palermo nei riguardi dell'ammissione agli esami dello studente privatista Vincenzo Dimino, al quale non fu impedito di sostenere gli esami cui aveva diritto, sia per l'ammissione al IV corso, sia per la licenza.

« Se, interpretando alla lettera il penultimo comma della circolare n. 7, del 15 gennaio prossimo passato, il preside dubitò che il Dimino potesse essere dispensato da prove su materie e programmi di terza classe già superate in giugno ed ottobre, sta di fatto che, appena ne ebbe autorizzazione dal Ministero, concesse quella dispensa. Non avendo il Dimino superato l'esame di licenza, nè la prova suppletiva di topografia sul programma del 3° corso, egli resta alunno della terza classe, con diritto alle due sessioni ordinarie di licenza in questo anno scolastico.

« Il sottosegretario di Stato
« ROSADI ».

Astengo. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed al ministro della marina.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso od intendano prendere per scongiurare il pericolo d'incendi nel porto di Savona, nel quale si trovano rilevanti depositi di merci facilmente infiammabili, esposte ad atti criminosi ».

RISPOSTA. — « I pericoli dei quali è cenno nella interrogazione provengono da due ordini di fatti:

1° dalla presenza nell'ambito portuale dei serbatoi di petrolio e di benzina della Società Italo-Americana del petrolio;

2° dalle operazioni di sbarco di tali materie infiammabili dai piroscafi ai serbatoi.

« Si premette che i pericoli, derivanti dall'imbarco e sbarco di esplosivi per l'addietro lamentati, dopo l'inizio della guerra, sono stati eliminati, essendo state vietate tali operazioni.

« Queste vengono ora effettuate a Vado o nell'arsenale di Spezia e saranno definitivamente tutte accentrate a Vado, dopo che saranno ultimati i pontili in corso di costruzione.

« Quanto ai depositi della Società Italo-Americana del petrolio, essi sono ora custoditi da un reparto di truppa e la direzione della vigilanza è affidata ad un capitano dei carabinieri. Il Comando di presidio di Savona ha inoltre adottato speciali provvedimenti per assicurare la maggiore sicurezza nell'interno dello stabilimento.

« Lo sbarco della benzina effettuasi nella zona ritenuta più indicata all'imboccatura del porto. Si stanno però eseguendo i lavori di prolungamento per metri 400 del molo frangiflutti i quali permetteranno di poter effettuare tali operazioni di sbarco in zone meno pericolose, perchè più lontane dall'interno del porto.

« Inoltre il Ministero della marina ha preso in benevolo esame una domanda pervenuta per concessione di costruzione di una darsena esterna al porto per l'imbarco e lo sbarco delle materie infiammabili. Tale costruzione allontanerebbe ogni pericolo derivante da tali operazioni ed agevolerebbe l'allontanamento degli attuali depositi della Società Italo-Americana del petrolio, depositi che potrebbero essere trasportati nei pressi della rada di Vado nella vallata del torrente Segno.